

763



Ordine Regionale dei Geologi della Liguria



cod. fisc. 95027410109

Genova, 07/05/12
Prot.: 290/el

Spett.le
Regione Liguria
Dipartimento Ambiente
Settore Valutazione d'Impatto Ambientale
Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova



Spett.le
Comune di Genova
Direzione Sviluppo Urbanistico del Territorio
Settore Urban Lab
Via di Francia, 1 - 16149 Genova

Spett.le
Comune di Genova
Archivio Protocollo Generale
Piazza Dante 10 - 16121 Genova

Procedura di VAS per il Nuovo PUC del Comune di Genova. Osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del Titolo II della Parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.

Con riferimento al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale della Città di Genova reso disponibile sul sito internet dell'Autorità procedente, si formulano le seguenti osservazioni.

Relativamente alle componenti ambientali suolo, sottosuolo e risorsa idriche, il quadro degli **obiettivi di sostenibilità del PUC** propone alcuni "obiettivi generali", a loro volta suddivisi in "obiettivi specifici".

Tra questi si segnalano: (i) la riduzione delle immissioni inquinanti nei corpi idrici, (ii) la manutenzione ed il miglioramento degli alvei, (iii) l'aumento della capacità depurativa, (iv) il miglioramento della funzionalità del sistema idrico, (v) l'aumento della permeabilità dei suoli, (vi) la messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico, (vii) la bonifica dei siti inquinati (viii) il controllo e la gestione delle cave e delle discariche. Di interesse ancora sotto il profilo delle tematiche tipicamente geologiche ed idrogeologiche l'obiettivo generale della gestione integrata dei rifiuti.

Trattandosi di "obiettivi" che possono essere raggiunti prevalentemente attraverso politiche territoriali di scala provinciale o regionale e di "funzioni" che sono tipicamente attribuite alla pianificazione sovracomunale (Piano dei rifiuti, piano delle attività estrattive, pianificazione di bacino, piano di tutela delle acque), le risposte del PUC in materia sono limitate alle seguenti "azioni-obiettivo":

- bonifica siti inquinati,
- riduzione consumo di suolo,
- gestione ecosostenibile del ciclo dei rifiuti.

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE
PRESA IN CARICO 11.4 MAG. 2012,
FASC. N° 73

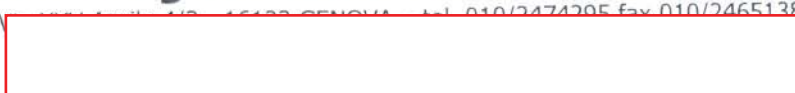
el-com_290_20120507.doc



SIMPAGIO
VIA SUL URB
URBAN LAB.



Ordine Regionale dei Geologi della Liguria



Le **norme generali** introducono inoltre tre "prestazioni di sostenibilità ambientale", cioè (i) l'obbligo della configurazione ad "aree produttive ecologicamente attrezzate" per i contesti destinati a funzione di "artigianato e logistica", (ii) l'efficienza energetica degli edifici e (iii) la "permeabilità e l'efficienza idraulica dei suoli".

Si tratta di indirizzi condivisibili in linea di principio che troverebbero maggiore applicabilità ed efficacia qualora fossero basati su una diagnosi idrogeologica ed idraulica del territorio e non differenziati esclusivamente in relazione alla destinazione urbanistica degli ambiti.

Considerate le caratteristiche del territorio genovese, inoltre, sarebbe auspicabile che tra le prestazioni di sostenibilità ambientale fossero introdotte misure finalizzate al ricircolo dei materiali nell'edilizia ed al risparmio della risorsa idrica.

Il nuovo Piano Urbanistico comunale non si relaziona adeguatamente con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del territorio.

La lettura geologica del territorio assume una veste quasi esclusivamente vincolistica proponendo da un lato la "carta dei vincoli" che riporta le principali aree a pericolosità elevata e molto elevata riconosciute dalla pianificazione di bacino, dall'altra la "carta della zonizzazione geologica" che riformula, secondo la metodologia dell'Autorità di bacino regionale, una diagnosi della suscettività al dissesto di versante.

La **descrizione fondativa** manca di una vera e propria analisi delle conseguenze che le scelte del PUC precedente hanno indotto sulle componenti ambientali analizzate e la descrizione dello stato dell'ambiente è spesso estesa all'intero territorio regionale (si veda ad esempio la sezione legata alla contaminazione del suolo) senza approfondimenti a scala adeguata con la pianificazione urbanistica di livello comunale.

Viceversa, a fronte del recente intensificarsi degli eventi alluvionali, appare indispensabile (i) verificare quali siano state le risposte del territorio rispetto alle linee di indirizzo in materia di difesa del suolo, (ii) conoscere se l'attuazione degli interventi in determinati bacini idrografici abbia sortito effetti positivi sia sulla riduzione del rischio sia sul riutilizzo di aree a fini residenziali e produttivi, o se, viceversa, la tardiva attuazione dei programmi dei Piani di bacino abbia condizionato le scelte del Piano urbanistico in modo determinate.

Se infatti molte delle grandi opere in grado di mettere in sicurezza il territorio sono collegate a finanziamenti pubblici indipendenti dalle scelte del PUC, altre azioni più localizzate ma altrettanto efficaci, purché correttamente pianificate e programmate, potrebbero essere raggiungibili proprio grazie ad una riorganizzazione urbanistica del territorio maggiormente attenta alle tematiche di difesa del suolo.

Analogamente, un quadro aggiornato dello stato di contaminazione del suolo a livello comunale può consentire di cogliere e risolvere le eventuali problematiche associate all'attuazione degli interventi di bonifica e al completamento delle opere di riconversione delle aree produttive dismesse.

La descrizione fondativa meriterebbe un maggior approfondimento in relazione alla disponibilità e al consumo delle risorse naturali.

Relativamente alla risorsa idrica, il quadro conoscitivo si riduce ad una sintesi dello stato qualitativo dei corpi idrici monitorati dalla Regione Liguria, senza alcun riferimento agli attuali consumi della città, allo stato di organizzazione della rete acquedottistica ed alle eventuali criticità che il sistema idrico integrato ha localmente evidenziato negli anni pregressi. Il Piano riconosce come le attuali conoscenze sulle caratteristiche quantitative delle acque sotterranee sono assai scarse, senza tuttavia porsi obiettivi di riduzione dei consumi, di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee.

La descrizione fondativa non analizza l'impatto generato dall'attuazione delle previsioni del PUC precedente sul sottosuolo, le attuali modalità di approvvigionamento di materiale di cava, le sempre più frequenti problematiche riscontrate durante gli scavi nelle aree urbanizzate o la complessa questione della destinazione del materiale di scavo.



Ordine Regionale dei Geologi della Liguria



cod. risc. 25027/10107

Le **norme geologiche di attuazione** si presentano di facile lettura e ben strutturate ma associate ad una carta di suscettività al dissesto anziché una vera e propria carta di suscettività d'uso.

Tale scelta complica il livello di applicabilità della norma sia per un eccessivo frazionamento della cartografia (probabilmente a causa del peso attribuito alla carta dell'acclività) sia per l'inevitabile accorpamento sotto la stessa categoria di aree con caratteristiche geomorfologiche, geotecniche ed idrogeologiche assai differenti quali aree di piana alluvionale, versanti in roccia sub-affiorante e riporti antropici.

Sempre in riferimento alle norme geologiche di attuazione si suggerisce che:

- a) siano specificate e limitate nel rispetto delle norme sui lavori pubblici le condizioni che governano la possibilità di deroga prevista all'art. 21;
- b) sia maggiormente dettagliato il livello delle indagini da prevedersi nella fase preliminare del PUO;
- c) l'art. 19 specifichi cosa si deve fare per differenti zone (A+B; C+D), indicando le indagini e la documentazione da prodursi per le differenti fasi (preliminare, a consegna del progetto urbanistico, esecutiva, a consegna dei singoli permessi a costruire);
- d) siano semplificate le condizioni di applicazione dell'art. 8 (interventi minimi);
- e) sia eliminato il terzo capoverso dell'art. 11 in quanto superfluo;
- f) siano meglio circoscritte le modalità per la valutazione richiesta al punto b) dell'art. 13;
- g) siano diversificate le zone E in funzione dello stato di attività della frana.

Ciò premesso, si auspica che nel passaggio da preliminare a definitivo:

- il Piano Urbanistico Comunale contribuisca all'aggiornamento del Piano di bacino stralcio, non solo proponendo una più dettagliata lettura geomorfologica del territorio, ma soprattutto individuando le aree prioritarie di intervento di messa in sicurezza in relazione ai programmi di sviluppo urbanistico della città;
- siano introdotti a livello di norma urbanistica generale nuovi obiettivi ambientali finalizzati alla riduzione degli impatti sul suolo, sottosuolo e acque sotterranee basati su una discretizzazione del territorio fondata sugli aspetti geologici ed idrogeologici;
- la descrizione fondativa del Piano sia approfondita per ciò che riguarda le componenti geologiche, in particolare in rapporto alla quantità e qualità della risorsa idrica, allo stato di attuazione degli interventi di bonifica dei suoli, di riqualificazione delle aree dismesse e alla messa in sicurezza idrogeologica;
- le norme geologiche di attuazione siano applicate ad una carta di zonizzazione geologica basata anche ma non solo sulla suscettività al dissesto dei versanti e che tenga esplicitamente conto dell'elevato grado di urbanizzazione dei contesti in cui oggi si opera e delle problematiche geologico tecniche associate.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento e con l'occasione, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Geol. Giovanni SCOTTONI)



Giovanni Scottoni